

La Freccia

FOGLIO D' INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA

S. MARIA DI COSTANTINOPOLI, S. MARIA A FAVORE E S. BARBARA

www.madonnadicostantinopoli.com

www.santabarbaratorello.com

www.santamariafavore.com

Anno 2009

Numero 18

Siamo vicini, ormai, alla Pasqua, il tempo "favorevole" di quaresima volge al termine, non prima di entrare nella grande settimana, quella più importante dell'anno: la settimana santa.

E' il "luogo liturgico" del mistero, che prende avvio con la domenica delle palme, commemorazione dell'ingresso solenne di Gesù in Gerusalemme, immagine gioiosa e festante a cui si opporrà radicalmente - come il nero si oppone al bianco - l'evento della morte crudele successiva al processo che, di lì a pochi giorni, Gesù avrebbe subito nella stessa Gerusalemme.

Fatti collegati da un significato profondo, un filo rosso visibile solo a chi lascia le apparenze ed è disposto ad entrare nella logica di Dio, che è mistero. Le palme gridano alla pace, che deve imporsi nei rapporti tra di noi per eliminare per sempre divisioni ed incomprensioni: Gesù è venuto per questo.

Il giovedì santo tratteggia la figura di un Dio che si piega a lavare i piedi ai suoi amici, gli stessi che poi lo tradiranno, lasciando a tutti il segno evidente che l'amore è tale solo quando diviene servizio all'altro, servizio disinteressato, senza attendere gratitudine o ricompensa. Un Dio che decide di dimostrare il suo amore eterno per noi restando per sempre insieme a noi con l'invenzione del sacramento dell'Eucarestia. Nel venerdì

Si compie il dramma, per molti incomprensibile però necessario, dello "scandalo della croce". La morte è il passaggio obbligato per la distruzione del male, perché quella morte avviene per offerta, avviene come risposta di amore all'odio: il male attacca il bene che reagisce con amore. L'amore vince, e con esso il perdono, e la catena del male viene spezzata.

La lezione, che sgorga continuamente in ogni celebrazione eucaristica, è chiara: solo il bene, e la croce che esso comporta offerta a Dio - che sa cosa fare - solo il bene, si continua, vince nei rapporti umani. Riuscirà questa Pasqua, evento di gioia per chi lo vive nel mistero, ad entrare ancora una volta nella vita e negli atti concreti di ciascuno?

E' quello che chiediamo tutti al Signore, è quello che ci auguriamo, affinché ciascuno, ancora una volta, possa fare ...

una Santa Pasqua.

... che auguro a ciascuno di voi, con tutto il cuore.

Don Francesco

Editoriale	1
Calendario	1
Appunt. Parrocchiali	
PIETA' E TIMOR DI DIO	2
SAN PATRIZIO	2
ORARI MESSE	3
IL GPS	4
LE PAROLE DEL PAPA	4
In parrocchia: II CARNEVALE FESTA DELLE DONNE	5
LO SPORT	5
INTERVISTA AL MAESTRO MONS. MARCO FRISINA	6
Elezioni	8
Associazione S. Anna	
LE RICETTE	

CALENDARIO

PROSSIMI APPUNTAMENTI PARROCCHIALI IN VISTA DELLA PASQUA

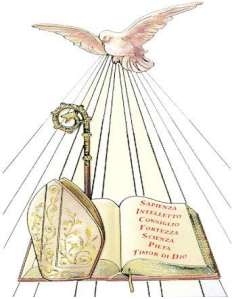
Venerdì prossimo 3 aprile ore 19, chiesa S. Maria di Costantinopoli: via crucis organizzata e partecipata dai genitori dei bimbi in preparazione alla prima comunione; **RITIRO SPIRITUALE per GIOVANI e CATECHISTI:** lunedì 6 aprile, appuntamento ore 19.30 chiesa S. Maria di Costantinopoli oppure ore 20 presso convento francescano a Bracigliano; **RIRITO SPIRITUALE per ragazzi scuole medie:** martedì 7 aprile, appuntamento ore 16 presso chiesa S. Maria di Costantinopoli, per poi andare presso convento francescani in Bracigliano; **CONFESSIONI:** venerdì prossimo ore 20.30 presso chiesa S. Barbara in Torello, in occasione della adorazione eucaristica, oppure il sabato santo dalle ore 10 alle ore 16 presso la chiesa S. Maria di Costantinopoli; **CORSO DI CRESIMA:** inizia martedì 7 aprile ore 20.30 presso fabbricato "centro di comunità" in Aiello Campomanfoli, dura da aprile a giugno, e la celebrazione delle cresime è prevista per il 19 giugno.



LA RUBRICA TEOLOGICA

PIETA' E TIMOR DI DIO

Di Grazia Iennaco



Concludendo il ciclo riguardante i doni dello spirito santo continuerò a parlare dei doni dello spirito santo: Pietà e timor di Dio

La **pietà** è l'orientamento del cuore e della vita intera ad adorare Dio; è la tenerezza per Dio, l'essere innamorati di lui. La misericordia del Signore è stata realmente grande con noi, spetta a noi ora mostrare la nostra carità verso di lui.

Prego: Signore consolami nel tuo nome, desidero stare con Te, vivere di Te, gioire di Te.

La pietà, come dono dello Spirito Santo, ci rende capaci di rispondere all'amore misericordioso di Dio con un attaccamento filiale fatto di vigilanza e tenerezza, che si traduce in un'obbedienza pronta e gioiosa verso Dio e un'attenta misericordia verso il prossimo.

La consapevolezza dell'amore di Dio permette all'anima di volgere lo sguardo a Lui. Ci sentiamo figli protetti, custoditi in mani sicure, perché sappiamo che il suo perdono è amore, non giustizia.

Consapevole della propria povertà, la creatura si abbandona al suo Creatore per riceverne consolazione.

Dio ama e attende da ciascuno una risposta al suo amore.

Negli avvenimenti di ogni giorno e nelle prove più difficili, questo dono ci fa essere pronti ad ogni sacrificio, per amore di un Padre così tenero che in tutti gli eventi opera solo per il bene dei suoi figli. E' il dono della pietà che trasforma il nostro cuore e vi infonde gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù.

Il santo timore, o il **timor di Dio**, non è un atteggiamento di paura dell'uomo di fronte alla grandezza e al mistero di Dio. Esprime invece la consapevolezza di chi si sente amato dal Signore e non può vivere lontano da Lui.

Prego: Signore fammi riconoscere che Tu sei tutto ed io sono una tua creatura, che da Te ricevo tutto e a Te devo tutto.

Mentre l'amore ci fa accelerare il passo, il timore ci induce a guardare dove possiamo il passo per non cadere.

Il timore servile induce a fuggire il peccato per evitare le pene eterne dell'inferno: è un timore buono, che per molti uomini lontani da Dio rappresenta il primo passo verso la conversione e l'inizio dell'amore, è una grande difesa contro le tentazioni e le attrattive del male.

Il cristiano è mosso dall'amore divino ed è chiamato ad amare: quando l'amore elimina ogni timore, questo si trasforma tutto in amore.

Il cristiano dunque deve coltivare il santo timore di Dio, per avere una percezione forte del senso del peccato, per non avere paura " di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima" ma avere santo timore di "Colui che può far perire e l'anima e il corpo...".

Il dono del timore è per eccellenza il dono della lotta contro il peccato.

IL SANTO DEL MESE

SAN PATRIZIO

Di Filomena Iennaco



San Patrizio è il patrono e l'apostolo dell'Isola Verde e la sua opera diede tanto frutto; infatti in Irlanda la predicazione del Vangelo non ha avuto nessun martire, sebbene i nativi fossero forti guerrieri e i suoi abitanti sono da sempre fierissimi cristiani.

Patrizio nacque nella Britannia Romana nel 385 ca. da genitori cristiani appartenenti alla società romanizzata della provincia. Il padre Calpurnio era diacono della comunità di Bannhaven Taberniae, loro città d'origine. Il giovane Patrizio trascorse la sua fanciullezza e l'adolescenza in serenità, ricevendo un'educazione abbastanza elevata; a 16 anni villeggiando nel podere del padre, venne fatto prigioniero insieme a migliaia di vittime dai pirati irlandesi e trasferito sulle coste nordiche dell'isola, qui fu venduto come schiavo. Il padrone gli affidò il pascolo delle pecore; la vita grama, la libertà persa, il ritrovarsi in terra straniera fra gente che parlava una lingua che non capiva, la solitudine con le bestie, resero a Patrizio lo stare in questa terra verde e bellissima, molto spiacevole, per cui tentò ben due volte la fuga ma inutilmente. Dopo sei anni di ser-

vitù, aveva man mano conosciuto i costumi dei suoi padroni.

Avevano un'organizzazione tribale, non erano cristiani e adoravano ancora gli idoli, ma cosa poteva fare lui che era ancora uno schiavo; quindi era sempre più convinto che doveva fuggire e il terzo tentativo questa volta riuscì. Si imbarcò su una nave in partenza e dopo tre giorni di navigazione sbarcò su una costa deserta della Gallia, era la primavera del 407, l'equipaggio e lui camminarono per 28 giorni durante i quali le scorte finirono, allora gli uomini che erano pagani, spinsero Patrizio a pregare il suo Dio per tutti loro; il giovane acconsentì e dopo un poco comparve un gruppo di maiali, con cui si sfamarono. Qui i biografi non narrano come lasciò la Gallia e raggiunse i suoi; ritornato in famiglia Patrizio sognò che gli irlandesi lo chiamavano, interpretò ciò come una vocazione all'apostolato fra quelle tribù ancora pagane e avendo ricevuto esperienze mistiche, decise di farsi chierico e di convertire gli irlandesi.

Si recò di nuovo in Gallia presso il santo vescovo di Auxerre Germano, per continuare gli studi, terminati i quali fu ordinato diacono; la sua aspirazione era di recarsi in Irlanda ma i suoi superiori non erano convinti delle sue qualità perché poco colto. Nel 431 in Irlanda fu mandato il vescovo Palladio da papa Celestino I, con l'incarico di organizzare una diocesi per quanti già convertiti al cristianesimo. Patrizio nel frattempo completati gli studi, si ritirò per un periodo nel monastero di Lérins di fronte alla Provenza, per assimilare con tutta la sua volontà la vita monastica. Con lo stesso scopo si recò in Italia nelle isole di fronte alla Toscana, per visitare i piccoli monasteri e capire che metodo fosse usato dai monaci per convertire gli abitanti delle isole. Non è certo che abbia incontrato il papa a Roma, comunque secondo recenti studi, Patrizio fu consacrato vescovo e nominato successore di Palladio intorno al 460.

Il metodo di evangelizzazione fu adatto ed efficace, gli irlandesi (celti e scoti) erano raggruppati in un gran numero di tribù che formavano piccoli stati sovrani (tuatha), quindi occorreva il favore del re di ogni singolo territorio, per avere il permesso di predicare e la protezione nei viaggi missionari.

Per questo scopo Patrizio faceva molti doni ai personaggi della stirpe reale ed anche ai dignitari

che l'accompagnavano. Il denaro era in buona parte suo, che attingeva dalla vendita dei poderi paterni che aveva ereditato, non chiedendo niente ai suoi fedeli convertiti per evitare rimproveri d'avarizia. La conversione dei re e dei nobili a cui mirava per primo Patrizio, portava di conseguenza alla conversione dei sudditi. Introdusse in Irlanda il monachismo che di recente era sorto in Occidente e un gran numero di giovani aderirono con entusiasmo facendo fiorire conventi di monaci e vergini. Predicò in modo itinerante per alcuni anni, sforzandosi di formare un clero locale, infatti le ordinazioni sacerdotali furono numerose e fra questi non pochi discepoli divennero vescovi. Benché il santo vescovo vivesse per carità di Cristo fra 'stranieri e barbari' da anni, in cuor suo si sentì sempre romano con il desiderio di rivedere la sua patria Britannia e quella spirituale la Gallia; ma la sua vocazione missionaria non gli permise mai di lasciare la Chiesa d'Irlanda che Dio gli aveva affidato, in quella che fu la terra della sua schiavitù.

L'infaticabile apostolo concluse la sua vita nel 461 nell'Ulster a Down, che prenderà poi il nome di Downpatrick.

ORARI FUNZIONI LITURGICHE

TRIDUO PASQUALE

MERCOLEDI' SANTO

Ore 19.30: Via crucis S. M. Favore

GIOVEDI' SANTO

Ore 18: S. Barbara

Ore 19.15: S. M. Favore, S.M. Costantinopoli.

VENERDI' SANTO

Ore 15: S. M. Favore

Ore 18: S. M. Costantinopoli, S. Barbara

Ore 19: Processione Gesù morto Aiello Campomanfoli

SABATO SANTO

Ore 22: S. Barbara, S. M. Costantinopoli.

Ore 23: S. M. Favore

DOMENICA DI PASQUA

Ore 8, 11: S. Maria di Costantinopoli

Ore 10: S. Maria a Favore

Ore 18: S. Barbara

Computer e dintorni

IL GPS

Di Antonio Lambiase



Nel mondo d'oggi si è molto diffuso il gps (Global Positioning System) nato innanzitutto dicendo che un sistema controllato e governato dalla U.S. Air Force, quindi dello stato americano. Quindi non è un servizio

pubblico, ma militare.

Il primo sistema in uso, chiamato TRANSIT (statunitense), è diventato operativo nel 1964.

La nascita del progetto GPS risale al 1973 ed è stata promossa dal Dipartimento della Difesa americano, essendo il GPS un sistema nato esclusivamente per scopi militari.

La costellazione di satelliti GPS è composta da 24 satelliti, 18 operativi e 6 di riserva (in realtà i satelliti operativi in orbita possono essere fino a 32). Il numero massimo di 32 satelliti è legato alla posizione dei satelliti nelle orbite e al tipo di codifica di trasmissione dei dati. I satelliti sono disposti su sei orbite, inclinate di 55° rispetto all'equatore. Su ogni orbita sono quindi disposti 3 satelliti operativi e un satellite di riserva (4 satelliti x 6 orbite = 24 satelliti).

Il sistema GPS è diventato completamente operativo nel 1994, quando sono diventati funzionanti i 24 satelliti previsti dalle specifiche di sistema; esso viene mantenuto in ordine con il lancio di nuovi satelliti che sostituiscono i vecchi, guasti od obsoleti.

Il principio di funzionamento si basa su un metodo di posizionamento sferico, che consiste nel misurare il tempo impiegato da un segnale radio a percorrere la distanza satellite-ricevitore. Conoscendo il tempo impiegato dal segnale per giungere al ricevitore e l'esatta posizione di almeno 3 satelliti per avere una posizione 2D (bidimensionale), e 4 per avere una posizione 3D (tridimensionale), è possibile determinare la posizione nello spazio del ricevitore stesso. Tale procedimento, chiamato trilaterazione, utilizza solo informazioni di distanza ed è simile alla triangolazione, dal quale tuttavia si differenzia per il fatto di fare a meno di informazioni riguardanti gli angoli. Quello che conta per l'accu-

ratezza della posizione ricevuta con il GPS è la posizione dei satelliti visibili nel cielo. In pratica l'accuratezza è tanto più alta quanto più i satelliti sono ampiamente distribuiti nel cielo; al contrario, l'accuratezza si riduce quando i satelliti sono radunati in uno spazio ristretto. L'indice dell'accuratezza del rilevamento di posizione viene chiamato HDOP (che sta per "Horizontal Dilution Of Precision"). Più piccolo è il valore di HDOP, più grande è l'accuratezza nella posizione rilevata.

LE PAROLE DEL PAPA

Di Giovanna Soglia

L'angelus su cui vorrei porre la mia attenzione in questo numero di giornalino è quello pronunciato dal Santo Padre in Piazza San Pietro il giorno Febbraio. In tale occasione il vangelo racconta l'episodio del paralitico che fu perdonato e guarito. Mentre Gesù predicava tra i malati che gli venivano portati, gli venne portato un paralitico su una barella. Il Signore vedendolo disse: "Figlio mio, ti sono perdonati i peccati!" e poi gli ripeté: "alzati, prendi la barella e va a casa tua", ed il paralitico andò via guarito. Questo racconto evangelistico ci mostra non solo che Gesù risana il corpo malato, ma anche di rimettere i peccati, anzi la guarigione fisica indica anche il risanamento spirituale che è segno del perdono. In effetti il peccato è una sorte di paralisi dello spirito da cui soltanto la potenza dell'amore misericordioso di Dio può liberarci, e ci permette di rialzarci e riprendere il cammino sulla via del bene.

Questo Vangelo ci insegna l'importanza del perdono, pure sbagliando Gesù ci perdona e ci vuole ugualmente bene e ci aiuta sempre. Con questo Gesù ci dice che dobbiamo amarci l'uni con gli altri e se si commette un errore anche essendo grave, bisogna sempre perdonare, perché nel mondo Gesù con la sua nascita ci ha portato tanto amore, tanta gioia e soprattutto la pace nel mondo. Concludo dicendo: "Gesù è il nostro cuore, amiamolo!!!".

IL CARNEVALE

Di Francesco Gangemi

Anche quest'anno l'associazione Maria SS. di Costantinopoli ha contribuito alla realizzazione del carnevale. Tutti dai più grandi ai più piccoli hanno avuto un ruolo attivo nella realizzazione della manifestazione.

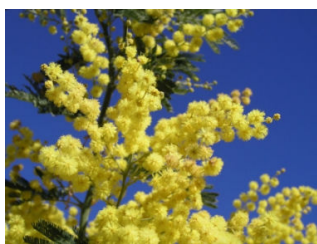


Infatti è stato preparato un carro dedicato alla nota trasmissione televisiva amici. Per la realizzazione del carro si sono attivate persone più esperte che si sono occupate di dar vita a due pupazzi di carta pesta rappresentanti

uno Maria De Filippi e l'altro Platinette. Per quanto riguarda la parte dei balli è stata forte la partecipazione dei bambini che sono stati guidati da Ilaria Iennaco. Il primo giorno di uscita del carro è stato domenica 22 febbraio 2009. In tale occasione il carro è partito da Aiello e ha fatto tappa prima a Fimiani per poi proseguire per Lanzara e Castelluccio. La seconda uscita è stata invece per il martedì di carnevale. In tale occasione in carro partito da Aiello ha fatto tappa a Castel San Giorgio dove è avvenuta la premiazione. Il nostro carro ha vinto in premio come carro più originale e alla fine della serata è stata organizzata una piccola festa al centro di comunità.

LA FESTA DELLE DONNE

Di Francesco Gangemi



Anche quest'anno il centro di comunità Maria Ss. di Costantinopoli ha deciso di animare la festa delle donne organizzando una cena. Meticolosa è stata la

preparazione della serata. La sala principale del centro è stata addobbata con palloncini colorati e mimose. Queste ultime sono state offerte da Giovanni Lanzara e sistemate sia sui tavoli che attac-

cate accanto ai palloncini dalle organizzatrici. Perfetto è stato il menù della cena preparato da Ornella Iennaco coadiuvata nell'occasione da Daniela e Ilaria Iennaco. A tale festa hanno partecipato un folto gruppo di donne e bambine che, in cambio di una modesta cifra, hanno potuto gustare il prelibato menù servito da Antonio Angrisani e Niko Galluzzo e ascoltare dell'ottima musica mixata dai ragazzi del centro. Una serata dunque divertente e rilassante per ricordare un avvenimento importante. Infatti la festa della donna è la memoria di un triste episodio avvenuto nel 1908 a New York. Pochi giorni prima di tale data un gruppo di donne che lavoravano presso la ditta Cotton scioperarono per rivendicare condizioni di lavoro più accettabili. Proprio l'8 marzo 1908 il proprietario della fabbrica Mr. Johnson fece chiudere le porte di accesso e la bruciò. In quell'incendio perirono 129 donne. Da allora Rosa Luxemburg ha istituito questa festa per portare avanti la lotta delle donne per la parità dei diritti.

LO SPORT

Di Antonio Angrisani e Nicola Galluzzo

Siamo arrivati alla 28 giornata e la situazione rimane invariata per quanto riguarda la parte alta della classifica, con l'Inter sempre al comando che tiene sempre a distanza le due uniche inseguitrici ovvero Juventus e Milan. Il Napoli con l'arrivo di Donadoni è riuscito a strappare un buon pareggio in casa della Reggina grazie ad un gol del "Pocho" Lavezzi che salva l'allenatore da un brutto esordio.

Per quanto riguarda la zona calda della classifica da evidenziare il colpo del Chievo a Roma contro la Lazio, niente da fare per Torino e Lecce entrambe battute rispettivamente da Atalanta e Palermo. La Salernitana vince 2-0 contro il Grosseto conquistando tre punti d'oro in chiave salvezza.

La Cavese vince il derby a Castellammare di Stabia per 1-0 mentre la Nocerina ottiene un pareggio fuori casa allontanandosi così dalla vetta.

INTERVISTA

AL MAESTRO MONS. MARCO FRISINA

Di Gerardo Capaldo e Giovambattista Rescigno

Il giorno 29 novembre 2008 noi e la nostra corale *Veni Domine Jesu* abbiamo assistito al concerto della corale della Diocesi di Roma diretta dal Maestro Mons. Marco Frisina, tenutosi nella Cattedrale di Salerno alle ore 20.30. Il giorno seguente, noi intervistatori, nonché responsabili della corale parrocchiale, abbiamo avuto il grandissimo piacere di cantare nella corale della Diocesi di Roma diretta dal tenore M°Gianni Proietti in occasione della celebrazione eucaristica tenutasi sempre nella cattedrale di Salerno e presieduta dal Mons. Marco Frisina: un'esperienza indimenticabile. Subito dopo la celebrazione, si è tenuta nella Sala San Tommaso una conferenza sul tema "*La musica come missione*" presieduta sempre dal nostro mons. Marco Frisina. Al termine della suddetta conferenza, il monsignore ci ha rilasciato gentilmente quest'intervista:

• **Cosa ha provato quando è stato ordinato sacerdote?** Un'emozione straordinaria; ti accorgi che da quel momento in poi la tua vita è insieme a Cristo, è una missione con Lui, e questa è una cosa veramente bella.

• **Secondo lei, la musica è un modo per trasmettere amore, e perché?** Sì, perché nasce per amore; nasce perché ti innamori di Dio e delle cose belle che Lui ha creato, allora vuoi scriverle, vuoi dirle e vuoi comunicarle; poi la musica diventa un atto d'amore, perché quando la musica viene vissuta, una persona sente con molta profondità l'amore per Dio e i fratelli; è più facile cantare stando insieme e vivendo insieme, ed allo stesso si cresce insieme.

• **Che cos'è per lei l'amore?** L'amore è "gioia perché l'altro esista"; è semplicemente quell'amore con il quale Dio ha creato il mondo... l'ha creato, l'ha visto ed ha detto che è una cosa bella: Dio ama le cose perché esistono. L'amore è "quella cosa che tiene il mondo", senza l'amore non ci sarebbe nulla.

Quando e perché ha deciso di costituire la corale della Diocesi di Roma? Occorreva un coro che animasse le celebrazioni, non c'era ancora all'

• epoca; poi volevo che per i giovani una realtà che li unisse nella musica, e così è nata la corale.

• **Inizialmente com'è stata la partecipazione? E come lei ha reagito e cosa ha pensato?** La prima volta, era nel 1984, si presentarono circa 120 giovani, da quel momento in poi siamo stati sempre maggiori di 120; inizialmente ho provato stupore perché pensai "...mamma mia quante persone insieme...", ma anche tanto entusiasmo, visto che ero giovane, ero prete da pochi anni.

• **Inizialmente quali obiettivi si è preposto?** Inizialmente l'animazione liturgica di alcune celebrazioni, e poi anche qualche concerto che pian piano potevano incominciare a fare anche nella Basilica di san Giovanni in Laterano o in seminario; quando veniva il Papa preparavamo sempre un oratorio, insomma...pian piano nacquero questi concerti.

• **Secondo lei, che cos'è la musica?** La musica è un atto d'amore; è un modo per poter stare nel cuore della gente, tutto qui.

• **Nella sua carriera ha ricoperto sempre ruoli di grande spessore. Qual è stato quello che vi ha appassionato di più e vi ha spinto a maturare interiormente?** Una delle cose che più mi ha colpito è stata l'esperienza del Giubileo nel 2000: abbiamo lavorato tanto, lì però ho capito tante cose, visto che ero ormai maturo, ed incominciai a fare i primi bilanci su ciò che avevo fatto fino ad allora, e tutte queste cose acquistarono improvvisamente un significato più maturo e più grande.

• **Secondo lei, quali sono i valori più importanti a cui un uomo deve credere?** Io penso innanzitutto l'uomo debba avere stima e rispetto per l'altro perché Dio l'ha creato a sua immagine e somiglianza, e quindi bisogna avere rispetto dell'uomo da una parte, e dall'altra amare Dio perché l'ha fatto tale.

Gesù ha sempre detto di amare il prossimo tuo come te stesso; tuttavia oggi assistiamo ad atti di violenza gratuita. Secondo lei, per molte persone, "Dio è morto"? E perché? Più che "Dio è morto", "lo vorrebbero uccidere", lo vorrebbero "far fuori" come si suol dire, ma non ci riescono e questo li porta ad essere tormentati, cattivi, violenti, perché vorrebbero fare un Dio a propria immagine e somiglianza, perché vogliono catturarlo alle proprie dipendenze: questa è la storia di oggi, cioè mettere Dio fuori da se stessi, e quindi si soffre ter



ribilmente, e la nostra vita non ha più un centro, non ha più un senso.

• **Tra le innumerevoli opere da lei composte, c'è n'è qualcuna che la affascina di più?** Le opere sono come dei figli, sono tutti uguali...!Le ultime sono sempre quelle che ti piacciono di più, così come i bambini piccoli! Certo, la *Divina Commedia* che ho realizzato l'anno scorso è stata un'impresa molto grande e lo è ancora: mi è costato tanto lavoro, tanta fatica, ma anche tanta soddisfazione, tanta gioia...E poi ci sono anche altre cose, ad esempio il mio primo canto "*Benedici il Signore Anima Mia*", oppure certi canti che sono legati a momenti precisi, o anche ancora alcuni film a cui sono affezionato, come "*Abramo*"...

• **Com'è nato il progetto di mettere in musica un'opera letteraria di grande rilievo come la *Divina Commedia*? E cosa la rende un Kolossal?** Perché c'era l'amore per questo "testo grande", ed anche l'idea che io avevo ed ho di questo testo, che parla oggi in un linguaggio moderno, e l'uomo ha bisogno di questo testo. La *Divina Commedia* è un Kolossal perché anche e soprattutto fisicamente è imponente: tanti cantanti-attori, tanti ballerini-acrobati ed un palco enorme di 24 metri, insomma è una cosa straordinaria.

• **Nelle sue opere notiamo che l'assemblea ha un ruolo "corale" fondamentale; come mai questa scelta?** Beh...E' la scelta del Concilio...Non ho fatto altro che applicare quello che il Concilio chiede, e cioè che la partecipazione dell'assemblea ci sia sempre e sia continuamente assicurata come io cerco di fare.

• **Lei, oltre ad essere un uomo di musica, è anche un uomo di fede: secondo lei, qual è l'elemento principale tale da rafforzare la nostra fede?** La nostra fede si rafforza vivendola, mettendoci anche alla prova attraverso fede; la fede più si esercita e più cresce.

Si può dire che sicuramente le colonne sonore da lei composte per i film biblici e non solo sono state un grande successo; eppure oggi ci si è allontanati dal produrre questo tipo di musica: infatti notiamo che nei film moderni ci si aspetta una musica più vivace, ma soprattutto, una musica che è frutto della tecnologia e non più dell'ispirazione dell'uomo. Secondo lei, cosa sta succedendo? E' quello che succede in tutte le altre cose: la tecnologia prende il sopravvento e l'uomo scompare perché è un

• po' più comodo fare al computer ciò che invece dovrebbe fare l'uomo, ed alla fine si sente anche la differenza!

• **Nello scrivere qualsiasi tipo di musica, come avviene in lei l'ispirazione?** L'ispirazione nasce dalla vita e dalla preghiera.

• **C'è in progetto qualche altra opera?** C'è una cosa per i bambini, partirà in gennaio a Roma nella mattina del Sistina e sarà "*Marcellino, pane e vino*".

• **Quali cantanti della musica contemporanea le suscitano particolare interesse?** Beh... diversi, anche alcuni con cui ho lavorato come Mina e con altri...io non mi occupo molto di musica leggera però, appunto, l'ho sfiorata diverse volte!

• **Quali opere o composizioni, sacre o profane, le interessano maggiormente?** Beh...tutte se è per questo! Perché la mia curiosità è grande!

• **Secondo lei, cos'è che rende la *Divina Commedia* un'opera sempre attuale?** Il fatto che parla dell'uomo, del suo destino e dell'uomo che cerca il senso della propria vita.

Noi responsabili della corale parrocchiale "Veni Domine Jesu"(e questo titolo dovrebbe ricordarle qualcosa) siamo veramente appassionati della sua musica, tant'è che la maggior parte del nostro repertorio comprende brani tratti dai suoi album. Le chiediamo un consiglio su come dirigere in modo migliore la nostra corale, lei che ha più di tutti una notevole esperienza in questo campo. Andate avanti con attenzione e preparatevi molto ma con grande spiritualità e dovete volervi bene: sia il coro un luogo in cui ci si vuole bene, in cui si fa esperienza, altrimenti non si trasmette amore; invece quando voi starete uniti e vi vorrete bene, canterete meglio e gli altri canteranno con voi. Affrontate i problemi con serenità e andrete sempre avanti.



ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE ANSPI E NUOVE ELEZIONI

Di Gangemi Francesco

Nell'ultima assemblea dei soci della associazione ANSPI Sant'Anna si sono registrate le dimissioni del presidente e dei consiglieri del direttivo. Al presidente uscente e al direttivo va il saluto e il ringraziamento della redazione del giornalino per quanto fatto nel periodo in cui sono rimasti in carica. L'assemblea, preso atto delle dimissioni, indice nuove elezioni e ne stabilisce la data (14 e 15 marzo 2009). L'assemblea stabilisce anche le regole per le elezioni in modo che le stesse possano avvenire in maniera democratica. Il giorno 14 e 15 marzo 2009 sono avvenute dunque le elezioni. I seggi sono rimasti aperti il sabato 14 dalle 16 alle 20 mentre la domenica 15 dalle 9:00 alle 12:30. Tutto è avvenuto nella norma e ha visto la partecipazione di un centinaio di soci. Aperte le urne sono stati proclamati vincitori Sessa Armando, Delfino Gerardo, Esposito Mario, Amabile Antonietta Maria, Spinelli Francesco, Ragosa Vincenzo, Montefusco Carmine e Della Corte Matteo e De Caro Mary. I nuovi incarichi sono stati così ripartiti. Mary De Caro (presidente), Mario Esposito (vicepresidente), Antonietta Maria Amabile (segretario), Gerardo Delfino (cassiere).

RICETTE

Agnello tartufato

Ingredienti:

½ Kg di agnello tagliato a pezzetti

3 cucchiaini d'olio ex vergine d'oliva

1 rametto di rosmarino

150 dl di vino bianco secco

150 gr di tartufo nero

sale e pepe q.b.

Procedimento

Soffriggere l'aglio e il rosmarino, tritati grossolanamente, aggiungervi la carne salare e pepare.

Quando la carne sarà ben rosolata bagnare con il vino bianco e lasciar cuocere a fuoco lento per circa un'ora.

Una volta pronto trasferire l'agnello sul piatto di portata e aggiungervi il tartufo tagliato precedentemente a listarelle, mescolare e lasciar riposare per alcuni minuti prima di servirlo.

Calcionetti

Ingredienti per 6 persone, 500 gr di castagne, secche, 250 gr di zucchero, 100 gr di miele, 50 gr di mandorle, 100 gr di cioccolato fondente, 50 gr di buccia d'arancia, 30 ml di rum, 1 tazzina di caffè.

Per la pasta

150 gr di farina, 50 gr di burro, 2 uova, Olio per friggere

Procedimento

Lessare le castagne, una volta pronte pulirle e lessarle al setaccio mettendo il ricavato in una terrina. Unirvi le mandorle tritate, lo zucchero, il cioccolato grattugiato, la buccia d'arancia precedentemente tagliata a dadini, il rum ed il caffè amalgamando il tutto fino ad ottenere un composto omogeneo.

Per la pasta: Impastare la farina con il burro e le uova lavorando fino ad ottenere una pasta omogenea. Con il matterello tirare l'impasto fino ad ottenere una sfoglia sottile, con un bicchiere tagliarla a dischetti e mettergli sopra un po' di ripieno poi richiuderli a mezza-luna e sigillare i bordi con le dita. Una volta pronti farli friggere in olio bollente, scolarli ed asciugarli. Cospargerli con zucchero e servirli freddi.

REDAZIONE

Responsabile Don Francesco

Caporedattore Francesco Gangemi, **Vice capo-redattori:** Capaldo Gerardo, Rescigno Giovanbattista **Componenti** Gerardo Capaldo, Maurizio Capuano, Gerardo Citro, Giuseppina Gangemi, Filomena Iennaco, Grazia Iennaco, Antonio Lambiase, Guido Soglia, Daniela Carratù, Giovanna Soglia, **Hanno collaborato a questo numero:** Antonietta Ciancone, Antonio Angrisani, Nicola Galluzzo, **Grafica** Antonio Lambiase, **Stampato presso** Cartolibreria **IL PAPIRO**